



Don Chisciotte



PERIODICO DI INFORMAZIONE CULTURALE DEL CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE

Anno VIII • n. 1 • Settembre 2013

Poste Italiane Spa • Spedizione in A.P. 70% DCB BL • Registrazione al Tribunale di Belluno N° 3/06 R. Stampa del 13 aprile 2006

RI ECCOCCI

A

STAGIONE DI PROSA

2013 / 2014



CIRCOLO CULTURA E
STAMPA BELLUNESE

FONDAZIONE ATLANTIDE
TEATRO
STABILE
VERONA



Teatro Comunale di Belluno



36^A STAGIONE DEL CIRCOLO: PROSA MA NON SOLO PROSA



Venezia, 22 marzo 2013 - Il Presidente del Circolo, Luigino Boito, riceve la Medaglia d'argento per i trent'anni di attività giornalistica dai consiglieri dell'Ordine Giuseppe Gioia e Michela Canova

Noi, figli di nessuno, anche se a digiuno di residenze teatrali e Santi protettori, sappiamo, da oltre 30 anni, rinnovare l'appuntamento al Teatro Comunale con la grande prosa.

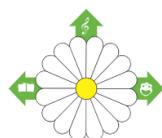
Una risposta divertente, frutto di una sintesi equilibrata fra la bravura consolidata degli attori e la modernità dei testi.

Per garantire un risultato di successo non basta l'intuito, ci vogliono passione e impegno e una squadra coesa che sappia superare anche i momenti di difficoltà.

Da noi si vive questo clima, dove ogni incontro, ogni serata, diventano occasioni di conoscenza, amicizia, scambi di ricordi, parole, emozioni.

Passa il tempo, ma è sempre come fossero trent'anni fa, quando, per la prima volta, si aprì il sipario e Valeria Moriconi iniziò a recitare: "La vita che ti diedi" di Pirandello. Pure noi, con lei, da quel giorno abbiamo dedicato un po' della nostra vita al teatro.

Il Presidente
Luigino Boito



CIRCOLO CULTURA E
STAMPA BELLUNESE



FONDAZIONE ATLANTIDE
TEATRO
STABILE
VERONA

Prosa, ma non solo prosa: la 36^a Stagione del Circolo al Teatro Comunale di Belluno propone una formula nuova rispetto agli anni precedenti.

Nell'era del multimediale, del multitasking, del multiplayer, e chi più ne ha più ne metta, anche il Circolo ha affiancato generi diversi, ha selezionato personalità e capacità intense ma molto distanti tra loro, mescolando nella propria rassegna 6 proposte stimolanti e di altissimo livello.

Tra queste, il Circolo lascia spazio anche alla musica e ai talenti del nostro territorio: a completare il cartellone, infatti, è stato inserito il **15 FEBBRAIO** un **CONCERTO DI GIOVANI ARTISTI BELLUNESI**, curato dalla Dolomiti Symphonia Orchestra del maestro Delio Cassetta.

Un esperimento nuovo, che non vincola gli abbonati, lasciando loro la possibilità di acquistare il "pacchetto completo", o solo le 5 rappresentazioni. Ovviamente, per lo spessore dell'esibizione e per la bravura dei musicisti, è indiscutibile che il concerto saprà allietare il pubblico alla pari delle altre serate.

Ma torniamo alla Stagione, che verrà inaugurata da due mostri sacri dello spettacolo: Gianfranco d'Angelo e Paola Quattrini saranno protagonisti il **16 NOVEMBRE** di **CALIFORNIA SUITE**, un'esilarante commedia di Neil Simon, divenuta un altrettanto celebre film e traslata più volte sui palchi teatrali. Né gli attori, né la trama hanno in questo caso bisogno di presentazioni: si esprimeranno con leggerezza, ironia e intelligenza, mostrando la morale senza moralismo, e svelando al pubblico il lato tragico che si cela nel grande umorismo.

Sulla scia delle risate di California Suite, arriverà Natalino Balasso, ormai diventato un abbonato al palco del cartellone del Circolo. Rispetto agli ultimi spettacoli, però, il **7**

DICEMBRE, interpreterà un pezzo di pura, autentica ed assoluta comicità: **STAND UP**, un monologo che racchiude l'intera carriera del comico, assicurando risate a crepapelle per tutti, dai bambini agli anziani.

E poi sarà la volta di Marco Paolini, bellunese doc, legato in primis alla strepitosa interpretazione del "Racconto del Vajont", spettacolo che ha vinto nel 1995 il Premio Speciale Ubu per il Teatro Politico, nel 1996 il Premio Idi per la migliore novità italiana e nel 1997 l'Oscar della televisione come miglior programma dell'anno per la trasmissione televisiva trasmessa da Rai 2 in diretta dalla diga del Vajont il 9 ottobre 1997, anniversario del disastro. L'**8 GENNAIO**, però, proporrà un altro personale approfondimento che lo stesso interprete ha definito un "tributo" a Jack London: **BALLATA DI UOMINI E CANI**, ancora "work in progress" sarà un canzoniere teatrale con brani tratti da opere e racconti dell'autore e con musiche e canzoni ad essi ispirate.

Un'altra proposta di comicità estrema della 36^a Stagione: **TUTTO SHAKESPEARE IN 90 MINUTI** porterà sul palco l'accoppiata vincente di Zuzzurro e Gaspere. Dopo un interminabile successo a Londra, per più di 20 anni a Piccadilly Circus, al teatro Criterion, ed ancora in tour da più di vent'anni, l'**8 MARZO** approderà per la prima volta a Belluno lo spettacolo che ha divertito fino alle lacrime decine di migliaia di spettatori di tutto il mondo. Una sfida teatrale ai limiti dell'incredibile: i due comici condenseranno l'opera omnia del Bardo, 37 opere, in 90 minuti!

A concludere la 36^a Stagione di Prosa del Circolo Cultura e Stampa Bellunese sarà, il **29 MARZO**, **LE HO MAI RACCONTATO DEL VENTO DEL NORD**, spettacolo tratto dal libro di Daniel Glattauer.

La firma è di Paolo Valerio, che, innamorato del racconto, ha deciso di lanciarlo sui palcoscenici italiani, interpretando personalmente l'attualissima storia d'amore nata per uno scambio errato di mail...

Le carte in regola ci son tutte per soddisfare gli spettatori ed ora non resta che dire: buona visione e buon ascolto a tutti!

Angela Da Rolt



Paolo Valerio, attore, regista e direttore del Teatro Stabile di Verona

16 NOVEMBRE 2013

ASSOCIAZIONE CULTURALE QUINTE D'ARGENTO

CALIFORNIA SUITE

di NEIL SIMON

adattamento e traduzione MARIO SCALETTA

con GIANFRANCO D'ANGELO e PAOLA QUATTRINI

e con TANIA BORRO e FRANCESCO JELO

regia MASSIMILIANO FARAU

Non poteva mancare nel cartellone del Circolo un testo firmato dallo statunitense Neil Simon, uno dei più rappresentati commediografi viventi, e in questa stagione sarà sua addirittura l'apertura: il 16 novembre si preannunciano risate a tradimento con "California suite", interpretata da Gianfranco D'Angelo e Paola Quattrini.

"A tradimento" nel vero senso della parola: a sipario appena alzato, infatti, le cose si metteranno subito male per Marvin, chiuso in una camera di un hotel di lusso, in California, con una prostituta, mentre la moglie Millie lo sta raggiungendo per andare alla cresima della nipote. L'arrivo della moglie innescherà nella suite una serie di situazioni esilaranti, che porteranno il pubblico a ridere sulle trovate, talvolta esagerate e inverosimili, che Marvin si inventerà per sviare la moglie ad entrare nella camera da letto, dove sotto le coperte scoprirebbe la donna sotto l'effetto dei fumi dell'alcool. Guai e situazioni comiche porteranno al ripetersi - nel secondo atto, ambientato vent'anni dopo - di un altro momento imbarazzante, quando Marvin da marito traditore passerà a padre di una futura sposa, chiusa in bagno, che non ha la minima intenzione di uscire e scendere in sala dove dovrebbe incontrare il futuro marito. Seguirà così un'altra giostra di gag e situazioni tragicomiche che, grazie al fatidico colpo di scena, avranno un lieto fine...

E' chiaro che in questa commedia ad essere protagonista è la coppia, ma ancor più il tema del matrimonio, che nella vita attraversa crisi e prove da cui difficilmente i coniugi possono uscire se il rapporto non è basato sulla stima reciproca.

Paola Quattrini



Natalino Balasso



7 DICEMBRE 2013

TEATRIA SRL

STAND UP

di e con NATALINO BALASSO

Un comico, un microfono, una luce.

Uno spettacolo da stand up comedian americano anni '70, senza fronzoli. Balasso raccoglie in questo spettacolo pezzi, monologhi e tirate comiche dei suoi ultimi 10 anni sui palcoscenici di tutt'Italia. Non c'è nessun filo conduttore, non c'è una storia, c'è tanta comicità, si tratta infatti di uno spettacolo "da ridere".

Giochi di parole e ragionamenti assurdi, tirate indignate contro il mondo e interpretazione dei difetti di tutti, insomma in questo spettacolo sono raccolti tutti gli espedienti dell'Arte della Commedia delegati alla parola pura.

In sintesi: un comico, un microfono, una luce.

8 GENNAIO 2014

PRODUZIONE MICHELA SIGNORI, JOLEFILM

Studio per una**BALLATA DI UOMINI E CANI**

dedicato a JACK LONDON

musiche originali composte ed eseguite da ANGELO BASELLI, GIANLUCA CASADEI, LORENZO MONGUZZI

direzione tecnica MARCO BUSETTO

elementi scenici, illuminotecnica e fonica OMBRE ROSSE, SLACK LINE LAB

"Ballata di uomini e cani è un titolo provvisorio per un tributo a Jack London.

A lui devo una parte del mio immaginario di ragazzo, ma Jack non è uno scrittore per ragazzi, la definizione gli sta stretta. È un testimone di parte, si schiera, si compromette, quello che fa entra in contraddittorio con quello che pensa. E' facile usarlo per sostenere un punto di vista, ma anche il suo contrario: Zanna Bianca e Il richiamo della foresta sono antitetici. La sua vita è fatta di periodi che hanno un inizio e una fine e non si ripetono più. Lo scrittore parte da quei periodi per inventare storie credibili dove l'invenzione affonda nell'esperienza ma la supera.

La produzione letteraria è enorme, e ancor più lo è pensando a quanto poco sia durata la sua vita. Sono partito da alcuni racconti del grande Nord, ho cominciato questo spettacolo raccontando le storie nei boschi, nei rifugi alpini, nei ghiacciai. Ho via via aggiunto delle ballate musicate e cantate da Lorenzo Monguzzi. Ma l'antologia di racconti è solo il punto di partenza per imparare a costruire storie andando a scuola dallo scrittore. So che le sue frasi non si possono "parlare" semplicemente, che bisogna reinventarne un ritmo orale, farne repertorio per una drammaturgia; farò uno spettacolo su Jack London e si chiamerà ancora Uomini e cani, ma tra qualche mese sarà diverso da quello che sto facendo e ho fatto finora. Questo scritto serve a orientare lo spettatore, ma mi è difficile raccontargli prima quello che vedrà perché la lavorazione prevede variazioni, aggiunte, tagli al copione.

Queste sono note scritte in anticipo di mesi sulle date in programmazione, non parlano dello spettacolo descrivendolo perché ancora non so quale sarà la forma teatrale che il racconto avrà nella stagione.

Aggiungo solo alcuni riferimenti ai materiali contenuti finora: Ballata di uomini e cani (work in progress) è finora composto di tre racconti della durata di circa mezzora ciascuno, più alcune ballate e un inserto sulla vita di Jack London. Mi sono ispirato liberamente ai racconti di Jack London, tra le traduzioni che ho letto preferisco quella di Davide Sapienza. I racconti che ho trascritto oralmente per ora sono Macchia, Bastardo e Preparare un fuoco e in tutti e tre uomini e cani sono coprotagonisti. Sto ancora lavorando su alcuni capitoli tratti dalle autobiografie dello scrittore per farne un racconto intrecciato agli altri.

Lo spettacolo avrà la forma di un canzoniere teatrale con brani tratti da opere e racconti di Jack London e con musiche e canzoni ad essi ispirate".

Marco Paolini, estate 2012

Marco Paolini



Un'esibizione della Dolomiti Symphonia Orchestra



15 FEBBRAIO 2014
**GIOVANI
BELLUNESI
IN CONCERTO**

a cura della
**DOLOMITI SYMPHONIA
ORCHESTRA**
diretta dal
M^o DELIO CASSETTA

8 MARZO 2014

COPRODUZIONE TEATRO STABILE DIVERONA / A. ARTISTI ASSOCIATI

TUTTO SHAKESPEARE IN 90 MINUTI

da *The Complete Works of William Shakespeare*

con **ZUZZURRO & GASPARE**

di **ADAM LONG, DANIEL SINGER E JESS WINFIELD**

ideazione e progetto **PAOLO VALERIO** - regia **ALESSANDRO BENVENUTI**

traduzione di **PAOLO VALERIO** adattamento **ALESSANDRO BENVENUTI** - colonna sonora di **ANTONIO DI POFI**

Dopo un interminabile successo a Londra, prima nei teatri off e in seguito per più di 20 anni a Piccadilly Circus, al teatro Criterion, e poi in numerose tournèe, approda finalmente in Italia lo spettacolo che ha divertito fino alle lacrime decine di migliaia di spettatori di tutto il mondo.

Questa è una vera e propria sfida teatrale ai limiti dell'incredibile, che condensa l'opera omnia di Shakespeare, 37 opere, in 90 minuti.

In scena due grandi attori, ZUZZURRO & GASPARE, che con la loro ironia e il loro stile unico ed esilarante, hanno raccolto questa sfida facendo rivivere al pubblico l'intreccio di emozioni e passioni del famigerato autore inglese.

Zuzzurro e Gaspare



29 MARZO 2014

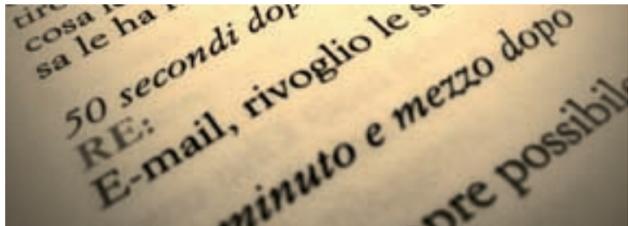
TEATRO STABILE DI VERONA

LE HO MAI RACCONTATO DEL VENTO DEL NORD

di DANIEL GLATTAUER

TRAMA DEL LIBRO

Il libro di Glattauer tratta di una storia d'amore estremamente attuale: un'e-mail inviata all'indirizzo sbagliato e tra due perfetti sconosciuti fa scattare un'ardente scintilla. Come in una favola moderna, dopo aver superato l'impaccio iniziale, tra Emmi Rothner - 34 anni, sposa e madre irreprensibile dei due figli del marito - e Leo Leike - psicolinguista reduce dall'ennesimo fallimento sentimentale - si instaura un'amicizia giocosa, segnata dalla complicità e da stoccate di ironia reciproca, e destinata ben presto a evolvere in un sentimento ben più potente, che rischia di travolgere entrambi. Romanzo d'amore epistolare dell'era Internet, il romanzo descrive la nascita di un legame intenso, di una relazione che coppia non è, ma lo diventa virtualmente. Un rapporto di questo tipo potrà mai sopravvivere a un vero incontro?



DANIEL GLATTAUER LE HO MAI RACCONTATO DEL VENTO DEL NORD



INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 17.00 ed il sabato dalle 10.00 alle 12.00

Circolo Cultura e Stampa Bellunese
Piazza Mazzini, 18 • 32100 Belluno
Tel 0437 948911 Fax 0437 290721
info@ccsb.it • www.circoloculturaestampabellunese.it

Per le prenotazioni Vi preghiamo di contattare la Segreteria del Circolo (0437 948911) fino al giorno prima dello spettacolo. Prevendita e ritiro prenotazioni il giorno dello spettacolo al botteghino del Teatro Comunale (0437 940349) dalle 18.30 alle 20.30.

BIGLIETTO PROSA

PLATEA e GALLERIA CENTRALE

Intero 28,00 euro - Ridotto 25,00 euro

GALLERIA LATERALE

Intero 25,00 euro - Ridotto 22,00 euro

LOGGIONE

Intero 15,00 euro - Ridotto 12,00 euro

BIGLIETTO CONCERTO

PLATEA e GALLERIA CENTRALE

Intero 20,00 euro - Ridotto 15,00 euro

GALLERIA LATERALE

Intero 15,00 euro - Ridotto 10,00 euro

LOGGIONE

Intero 8,00 euro - Ridotto 5,00 euro

**TUTTI GLI SPETTACOLI
AVRANNO INIZIO ALLE 20.45**

È gradita la puntualità

36^A STAGIONE DI PROSA
2013 / 2014

CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE
FONDAZIONE ATLANTEIDE
TEATRO STABILE VERONA

Teatro Comunale di Belluno
ore 20.45

SABATO 16 NOVEMBRE 2013
16 NOVEMBRE



Associazione Culturale Quinte D'argento
CALIFORNIA SUITE
con GIANFRANCO D'ANGELO e PAOLA QUATTRINI

SABATO 15 FEBBRAIO 2014
15 FEBBRAIO



GIOVANI TALENTI BELLUNESI IN CONCERTO
a cura della DOLOMITI SYMPHONIA ORCHESTRA diretta dal M^o Delio Cassetta

SABATO 7 DICEMBRE 2013
7 DICEMBRE



Teatria s.r.l.
STAND UP
di e con NATALINO BALASSO

SABATO 8 MARZO 2014
8 MARZO



Artisti Associati/ Teatro Stabile di Verona
TUTTO SHAKESPEARE IN 90 MINUTI
con ZUZZURRO e GASPARE

MERCOLEDÌ 8 GENNAIO 2014
8 GENNAIO



Jole Film s.r.l.
BALLATA DI UOMINI E CANI
con MARCO PAOLINI

SABATO 29 MARZO 2014
29 MARZO



Teatro Stabile di Verona
LE HO MAI RACCONTATO DEL VENTO DEL NORD
di Daniel Glattauer

36^A

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Circolo Cultura e Stampa Bellunese

Piazza Mazzini, 18 • 32100 Belluno • tel. 0437/948911 • fax 0437/290721
info@ccsb.it • www.circoloculturaestampabellunese.it




IL FONDO SOCIALE EUROPEO NEL VENETO Più sai, più vai!



INVESTIAMO PER IL VOSTRO FUTURO

INIZIATIVA COFINANZIATA DAL FONDO SOCIALE EUROPEO, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 DELLA REGIONE DEL VENETO

AREA FORMAZIONE 4 WORK EXPERIENCES GRAZIE AL FONDO SOCIALE EUROPEO

TEORIA E STAGE PER ADDESTRARE 8 ADDETTI ALL'ACCOGLIENZA TURISTICA

"Se qualsiasi italiano di qualsiasi regione proclama che la sua terra è stupenda e che ci sono meravigliosi monumenti e meravigliosi paesaggi e così via, nessuno trova niente da dire. Ma se io dico che la mia terra è uno dei posti più belli non già dell'Italia ma dell'intero globo terracqueo, tutti cascano dalle nuvole e mi fissano con divertita curiosità. La mia patria si chiama Belluno e benché sia capoluogo di provincia, vado constatando da decenni che quasi nessuno tranne i bellunesi, sappia dove sia (e molti anzi ne ignorano perfino l'esistenza)..."

Con queste parole Dino Buzzati si accingeva a descrivere le meraviglie del suo e nostro territorio, e a promuoverne quella ricchezza naturalistica, storica e artistica che ancora oggi gode di una considerazione troppo modesta per il suo valore.

Nonostante il bellunese possa beneficiare infatti dell'impareggiabile scenario delle Dolomiti, dichiarate nell'estate 2009 Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco, il settore turistico registra un lento ma progressivo declino, riconducibile in parte alla crisi economica, in parte alla difficoltà di far fronte alle nuove richieste del mercato, garantendo un livello di servizi al passo coi tempi. Sarebbe pertanto necessario rinnovare e potenziare le politiche commerciali e il ventaglio di offerte, in modo da intercettare il trend definito "Slow and Active", che riflette l'esigenza di vivere la vacanza lentamente, rilassandosi ma in modo attivo, alla scoperta di luoghi, paesaggi e tradizioni.

Dalla convinzione che sia necessario approfondire la conoscenza della nostra provincia per poterla valorizzare e sfruttarne appieno tutte le potenzialità, è nata la Work Experience promossa dal Circolo Cultura e Stampa Bellunese e patrocinata dalla Regione Veneto, per "Addetto all'accoglienza turistica e alla promozione delle Dolomiti Unesco", che ha aperto i battenti il 15 luglio scorso ed è tuttora in fase di svolgimento.

Il corso, rivolto a 8 persone disoccupate, prevede 260 ore di lezione in aula e 360 ore di stage in strutture alberghiere e consorzi turistici del territorio dolomitico, e mira a formare una figura professionale in grado di accogliere i clienti e assisterli durante l'intera durata del soggiorno, occupandosi della parte del ricevimento al front office e tenendoli informati, alla luce delle loro aspettative, su opportunità e servizi offerti dal territorio, arrivando a creare dei tour di fruizione attiva personalizzati.

L'intervento proposto ha quindi lo scopo di preparare delle risorse umane da inserire nel mercato del settore turistico adatte a seguire la nuova tipologia di cliente, che ricerca nella vacanza una forma di evasione dalla vita stressante e un'immersione completa in ambienti integri ed autentici.

Anna De March



Sala Celeste Bortoluzzi,
una delle aule accreditate del Circolo



IL CIRCOLO AFFINA LE CONOSCENZE NEGLI AMBITI DELL'ARREDAMENTO E DEL DESIGN D'INTERNI

A fine luglio il Circolo ha attivato un Progetto - selezionato nel quadro del Programma Operativo cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo - riguardante la figura professionale di "Tecnico Commerciale nel settore dell'arredamento e del design d'interni". La work - experience, in stato di avanzamento, mira a formare uno specialista in grado di garantire la qualità estetica delle costruzioni, unita a prestazioni tecniche e funzionali nel rispetto delle esigenze del cliente e del budget disponibile, con una particolare cura di tutti gli elementi di arredo (materiali, colori, luce naturale o artificiale) e utilizzando l'adeguata strumentazione.

Le competenze tecniche verranno integrate con l'affinamento della capacità di relazionarsi con il cliente in maniera professionale e di gestire il rapporto secondo strategie comunicative e commerciali tipiche del settore.

Il progetto è strutturato in un Percorso di formazione di 400 ore in aula-laboratorio e 16 ore di orientamento + uno stage in azienda di 480. Al termine del corso verrà rilasciata un'attestazione dei risultati di apprendimento acquisiti durante il percorso.

La parte formativa della work - experience si terrà nelle aule del Circolo, accreditate dalla Regione Veneto, mentre la fase di tirocinio avrà luogo in 10 aziende del settore arredamento, protagoniste nel panorama bellunese.

L'idea del progetto nasce proprio dall'esigenza del settore di avere una figura professionale in grado di rispondere sia ai processi di vendita sia di gestire la parte tecnica del progetto di arredamento.

La natura di queste work - experience sta proprio nello sviluppare un progetto a stretto contatto con il nostro territorio e le esigenze reali delle aziende, riqualificando persone disoccupate attraverso una formazione professionale specifica e rispondente a concrete e attuali opportunità di lavoro, per contrastare in maniera efficace i gravi problemi di disoccupazione.

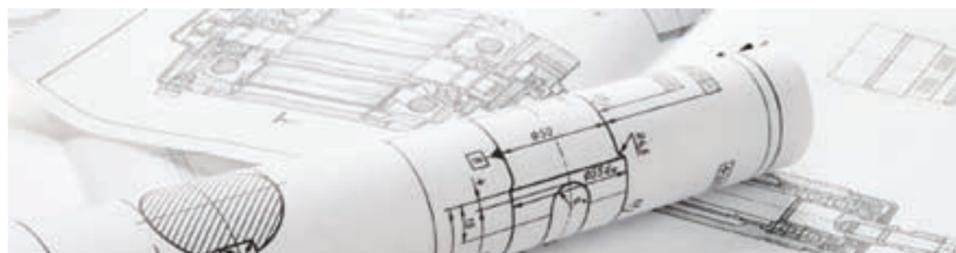
Con questi progetti di formazione il Circolo Cultura e Stampa Bellunese si impegna a dare un servizio sociale e culturale nello spirito che lo contraddistingue da sempre.

Nella fase di selezione si sono presentati circa 30 candidati dei quali ne sono stati selezionati 10 aventi i seguenti requisiti, imposti dal bando: 5 donne in reinserimento lavorativo e 5 disoccupati, residenti o domiciliati in Veneto, in possesso almeno di diploma di istruzione secondaria superiore tecnico/artistico di II grado.

Dopo la teoria, da fine ottobre a gennaio 2014, gli studenti svolgeranno il tirocinio in azienda dove ogni allievo potrà mettere in pratica quanto appreso durante il corso.

Tra i docenti e sostenitori di questo progetto sono presenti l'architetto Dario Da Ronchi che ha già tenuto alcune ore di insegnamento delineando la figura professionale che il corso sta formando e raccontando, attraverso i suoi progetti, l'esperienza di un maestro. Tra settembre e ottobre l'architetto Da Ronchi terrà anche delle lezioni sull'arredamento tipico di montagna. L'architetto Maurizia Da Ronchi, insieme a l'architetto Elena Sandre, seguirà invece la parte formativa di progetto e disegno tecnico. La parte riguardante gli aspetti legati all'accoglienza del cliente e alla vendita sarà affrontata da Erri Andrea, docente ad incarico all'Università Ca' Foscari, nonché responsabile amministrativo della Fondazione Cini, da Paolo Latini, agente di Product Placement sulle produzioni di Hollywood, e da Roberto Latini, formatore in psicologia dei comportamenti.

Martina Boito



IN SOCCORSO ALLA CRISI DELL'EDILIZIA ARRIVA IL "TECNICO DELLA GESTIONE DEL PROCESSO COSTRUTTIVO"

Il percorso di formazione + stage, promosso dal Circolo dopo aver raccolto idee e suggerimenti da un mercato edile in gravi difficoltà, sta preparando 8 tecnici con skills di tipo manageriale nella gestione dell'intero processo edilizio.

Tali competenze andranno ad aumentare e completare la formazione acquisita dagli allievi nei vari percorsi di istruzione superiore o universitari legati al settore delle costruzioni, portati a termine in precedenza.

La selezione, avvenuta in primavera, prevedeva infatti che i candidati rispondessero ai seguenti requisiti: persone inoccupate e/o disoccupate in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore II° ciclo di tipo tecnico, conoscenza di base della lingua inglese, familiarità con l'uso del personal computer e capacità organizzative e relazionali di base.

In sostanza, la work-experience, ha come scopo quello di affinare le competenze degli studenti, tarandole sui fabbisogni delle imprese del settore costruzioni del territorio bellunese. Il profilo professionale ricercato sarà infatti in grado di programmare e gestire autonomamente i lavori nei cantieri, verificando la congruenza tra progetto, specifiche proposte e budget, definendo i tempi di realizzazione e fabbisogno di risorse (umane e tecniche) e controllando periodicamente il rispetto del programma tecnico/economico. Le competenze raggiunte saranno di tipo verticale, relative al processo costruttivo (pianificazione, programmazione, supervisione) e di tipo trasversale relative alla gestione della sicurezza, norme tecniche, costi di soluzioni progettuali e di materiali, project management, monitoraggio operativo e finanziario.

Per comprendere gli ambiti di approfondimento del corso, e le caratteristiche estremamente valide dello stesso, riportiamo di seguito alcuni dettagli.

MODULI DI APPRENDIMENTO

- Il settore delle costruzioni: dinamiche, professioni impiegate, organizzazione del lavoro; Il sistema degli appalti;
- La sicurezza nei cantieri;
- Progettare e gestire i lavori edili con software dedicati - software di progettazione;
- Progettare e gestire i lavori edili con software dedicati - software di gestione;
- Costi delle soluzioni progettuali e dei materiali;
- Lavoro di gruppo, comunicazione e relazione;
- La progettazione e la programmazione operativa;
- La progettazione e la programmazione operativa - software di progettazione; La progettazione e la programmazione operativa- software di gestione;
- Organizzazione del cantiere edile;
- La gestione della costruzione;
- La gestione della costruzione;
- Attività critiche di cantiere;
- La gestione del processo costruttivo;
- La gestione delle varianti in corso d'opera;
- Costruire e riqualificare con qualità, innovazione e contenimento dei costi.

DURATA:

260 ore di formazione, 960 ore di stage nelle imprese del settore costruzioni della provincia di Belluno.

SEDE DELLA WORK - EXPERIENCE:

Circolo Cultura e Stampa Bellunese per la parte di formazione in presenza.

ATTESTAZIONI:

si rilascerà l'attestazione dei risultati di apprendimento al raggiungimento di almeno il 70% di frequenza.



TECNICI DELLO SPETTACOLO ESPERTI GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE CON IL TEATRO STABILE DI VERONA

260 ore di formazione e 480 ore di stage in teatri, service, o in appoggio alle compagnie: questo l'iter di apprendimento gratuito ideato dal Circolo, in collaborazione con il Teatro Stabile di Verona, per preparare tecnici dello spettacolo di alto profilo.

Il percorso, partito in primavera, ha puntato infatti a formare gli allievi nell'area tecnica, per una corretta gestione degli impianti e del delicato lavoro richiesto nelle manifestazioni dal vivo.

PER CAPIRE IL VENTAGLIO DI NOZIONI IMPARTITE, BASTI PENSARE AI MODULI DI APPRENDIMENTO DEL CORSO:

- elementi di storia del teatro e dello spettacolo;
- elementi di storia della scenografia e della scenotecnica;
- gli spazi scenici all'aperto e al chiuso;
- sicurezza nei luoghi dello spettacolo e primo soccorso;
- corso antincendio e anticaduta;
- diritti e doveri dei lavoratori nel settore dello spettacolo (contrattualistica e previdenza);
- comunicazione e relazione, team work e problem solving;
- organizzazione tecnica di un teatro o di una compagnia teatrale o musicale;
- scenotecnica;
- trasporto, carico e scarico, montaggio e smontaggio di scenografie;
- illuminotecnica;
- impianti audio;
- impianti video;
- strutture per allestimento: palchi, tralicci e altre tipologie;
- sicurezza nei lavori elettrici;
- assistenza all'allestimento di uno spettacolo;
- allestimento di uno spettacolo.

Alla fine dell'esperienza, i tecnici dello spettacolo "sforinati" dal corso, saranno in grado di individuare le necessità infrastrutturali dello spettacolo e del servizio da realizzare ed effettuare la valutazione delle sedi e dei contesti in cui dovranno operare. Saranno istruiti ad organizzare e gestire le risorse economiche e umane e saranno in possesso di preparazione teorica e pratica di tipo specifico nei servizi tecnici inerenti allo spettacolo.

Oltre a questo, come evidenziato nei moduli, conosceranno l'illuminotecnica, la fonica, la scenografia, la basi dell'economia dello spettacolo e della cultura, il linguaggio e le tecniche audiovisive.

Il profilo delineato, infine, saprà analizzare e interpretare le condizioni dell'intervento e redigere un progetto, adattandosi anche orari irregolari e notturni con polivalenza, flessibilità e mobilità.



PER INFORMAZIONI SUI PROSSIMI CORSI VI INVITIAMO A CONTATTARE L'AREA FORMAZIONE DEL CIRCOLO ALLO 0437/948911 O VIA MAIL AD info@ccsb.it

SOLE SENZA CONFINI

UN NUOVO PROGETTO CON L'AUSTRIA SUL TEMA DELLA MERIDIANA

Il Circolo varca ancora una volta i confini con l'Austria con un nuovo progetto sul tema della meridiana.

Questo argomento – che è ormai il cavallo di battaglia del Circolo per quanto riguarda la salvaguardia e la valorizzazione delle tradizioni artistiche e artigianali dell'area alpina – sarà di nuovo al centro di un progetto interregionale di scambio, questa volta con la Regione dell'Osttirol (Lienz e dintorni).

In questi mesi si è costruito infatti un rapporto di conoscenza con le Scuole elementari di Thurn e Gaimberg, due piccoli centri alle porte di Lienz, che hanno un particolare interesse a collaborare con il Circolo sul tema della meridiana in quanto anch'essi percorsi da quello che viene definito il "Sentiero del Sole" (Sonnenwege), un itinerario naturalistico/turistico tutto incentrato sul sole, all'interno del quale il tema degli orologi solari si inserisce in modo calzante e suggestivo. La sola città di Lienz conta inoltre 16 diverse meridiane antiche e moderne.

La cornice del progetto è il bando Interreg Rat Dolomitilive che prevede la partecipazione di soggetti afferenti all'area del Gal Alto Bellunese, dell'Osttirol e della Comunità comprensoriale Valle Pusteria.

Il progetto prevede il coinvolgimento delle due scuole elementari di Thurn e Gaimberg per la parte austriaca e dell'Istituto comprensivo di Santo Stefano di Cadore- per la parte bellunese- con due classi di 3° media.

Le attività progettuali vedranno gli studenti impegnati in percorsi di riscoperta e valorizzazione del patrimonio storico e artistico rappresentato dalle meridiane presenti nel proprio territorio, lo studio e la realizzazione di nuovi manufatti a uso didattico, lo scambio di conoscenze e competenze sul tema tra allievi, docenti, esperti di orologi solari e visite di scambio nelle due aree coinvolte dal progetto.

Gli obiettivi di questa tipologia di progetti non si limitano però solo alla valorizzazione degli orologi solari, ma si allargano a far crescere la consapevolezza nelle persone – soprattutto nei giovani – della necessità di conservare e valorizzare i centri storici e il paesaggio naturale e culturale, alla possibilità di accrescere il potenziale turistico e attrattivo del territorio, infine a maturare una vera coscienza europea attraverso la scoperta di tratti culturali ed ambientali molto simili.

Sara Bona



EVENTO FINALE PROGETTO VIVERE LA MONTAGNA

(D.G.R. N.672/2008 Bando Giovani Cittadinanza Attiva Volontariato)

DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTÙ
E DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE



REGIONE DEL VENETO



I ragazzi che hanno partecipato al progetto

SABATO 28 SETTEMBRE

ORE 9.00

EX CINEMA ALPINO DI TAMBRE

..uno sguardo al futuro del nostro territorio tra
tradizione e innovazione..

PROGRAMMA DELL'EVENTO

Presentazione del progetto "Vivere la montagna": obiettivi, attività, risultati

Un'idea per la valorizzazione del territorio: IL CAVOLO CAPPUCCIO
Relazioni ed interventi su:

Tecniche di coltivazione (a cura dell'Ist. Agrario "A. Della Lucia"- Feltre)
Ipotesi di fattibilità e progetti di sviluppo

Marketing territoriale coi prodotti locali (a cura di Siro Bona)

Valorizzazione del territorio ed enogastronomia (a cura dell'Ist. Alberghiero "Dolomieu"- Longarone)

a seguire

PARTECIPA ANCHE TU AL LABORATORIO ALIMENTARE

...E PER FINIRE...

DEGUSTAZIONE DI PIATTI A BASE DI PRODOTTI TIPICI

Tutta la popolazione è invitata



Logo del progetto
realizzato dalla
partecipante
Beatrice Chinol

II EDIZIONE

L'ORO DEL PIAVE

VILLE E ARMONIE RITROVATE

L'Oro del Piave, giunto alla seconda edizione, è un ciclo di concerti proposti in location suggestive del territorio bellunese per avvicinare i pubblici di tutte le età alla musica classica, e, contemporaneamente, per scoprire e alcuni luoghi incantevoli ma poco conosciuti della nostra provincia, che si affacciano sulle rive del Piave.

Ed è proprio il Piave, come ricorda il titolo del progetto, il comune denominatore della manifestazione: in considerazione del grande contributo che ha dato nella storia del nostro territorio, il Circolo e la Dolomiti Symphonia Orchestra hanno deciso di offrire questo tributo, diffondendo nelle valli percorse dal fiume l'armonia delle note musicali. Nella scorsa edizione, tenutasi tra agosto e settembre 2012, i luoghi che hanno avuto l'onore di ospitare questi concerti sono stati la Villa Doglioni a Belluno, il Parco del Roccolo a Pieve di Cadore, Villa De Manzoni ad Agordo e Villa dei Cedri a Valdobbiadene. Ogni appuntamento ha registrato un' importante presenza di pubblico, che ha spinto il Circolo a riproporre la seconda edizione del progetto, a settembre 2013.



LA DOLOMITI SYMPHONIA ORCHESTRA

La Dolomiti Symphonia Orchestra è l'ensemble bellunese più rappresentativa e riconosciuta a livello internazionale: fondata nel 1985 dal M.^o Delio Cassetta in occasione dell'anno europeo della musica, in questi anni ha sviluppato un'enorme esperienza in molti repertori, soprattutto nell'ambito della musica sacra, con ampi consensi di pubblico e di critica.

Ha al suo attivo più di 500 concerti eseguiti in Italia, Ungheria, Slovenia, Spagna, Germania, Austria, collaborando con solisti quali: Sara Mingardo, Elisabetta Battaglia, Diego Dini Ciacci, Enzo Caroli, Giacobbe Stevanato, Pier Narciso Masi, Giuliano Carmignola, Paolo Pollastri; prime parti dei Wiener Symphoniker (Raphael Leone, Gerald Pachinger e Martin Kerschbaum). Tra i direttori che si sono alternati alla guida dell'orchestra, ricordiamo in particolare Massimo Pradella, Karl Topilow, e Umberto Benedetti Michelangeli.

Alcuni appuntamenti di particolare interesse caratterizzano l'attività del gruppo: la stagione di concerti a Belluno (Teatro Comunale di Belluno, Chiesa di S. Stefano, Auditorium), il concerto di S. Martino in Duomo, (giunto alla XXI edizione) e i concerti nei luoghi più suggestivi delle Dolomiti.

Ha eseguito in Austria al Festival Niederosterreich prime esecuzioni mondiali di compositori moderni. In campo operistico l'orchestra ha prodotto "Lucia di Lammermoor" e "L'elisir d'amore" di Donizetti, "Il filosofo di campagna" e "Il mondo della Luna" di B. Galuppi, "Il matrimonio segreto" e "Il Maestro di Cappella" di D. Cimarosa, "La serva padrona" di G.B. Pergolesi, "La contadina astuta" di Hasse, (registrata in CD per la Kikko Classic), "Bastiano e Bastiana" e "Così fan tutte" di W.A. Mozart, "Il barbiere di Siviglia" di Rossini, con rappresentazioni in Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Spagna, Germania e Austria, oltre che al Festival Galuppi di Venezia e al Teatro Comunale di Belluno.

Ha registrato inoltre il Magnificat in Re maggiore di J.S. Bach ed il Lauda Sion di Felix Mendelssohn Bartholdy per solisti, coro ed orchestra.

Un curriculum di grande valore, quindi, che spazia in molti repertori di diverse epoche e stili dall'antico al contemporaneo. Il programma per questa edizione de "L'Oro del Piave" vedrà come protagonista Vivaldi e l'opera "Le quattro Stagioni" (Violino Solista Constantine Beschieru).

La scelta dei siti per le esibizioni, invece, è caduta su location diverse da quelle proposte nella prima edizione, proprio perché, come dicevamo, uno degli obiettivi del progetto è far conoscere ville e palazzi poco noti, scoprendo angolature e prospettive insolite della nostra terra.

GLI APPUNTAMENTI

SANTA GIUSTINA

LOC. SALMENEGA RISTORANTE "DAL CONTE"

8 Settembre 2013 - ore 19.00

DOMEGGE DI CADORE

PIAZZA DEI MARTIRI

12 Settembre 2013 - ore 21.00

BELLUNO

CHIESA DI SAN FERMO - MUSICA SACRA

14 Settembre 2013 - ore 21.00

W
WOODN
SACRA MUSICA

CALALZO DI CADORE

CHIESA DI RIZIOS

21 Settembre 2013 - ore 21.00

K OCCHIALERIA
Kador
TRADIZIONE E QUALITÀ

CIRCOLO CULTURA E
STAMPA BELLUNESEDolomiti Symphonia
Orchestra di Belluno

L'ORO del PIAVE 2013

Ville e armonie ritrovate

8 SETTEMBRE 2013

Santa Giustina (BL)

12 SETTEMBRE 2013

Domegge di Cadore (BL)

14 SETTEMBRE 2013

San Fermo (BL)

21 SETTEMBRE 2013

Calalzo di Cadore (BL)

CONTRIBUTO
REGIONE DEL VENETOCon il contributo del Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano del
Piave appartenenti alla Provincia di Belluno

LE QUATTRO STAGIONI di ANTONIO VIVALDI

a cura della Dolomiti Symphonia Orchestra
Violino Solista Constantine Beschieru

Le quattro stagioni è il titolo con cui sono noti i primi quattro concerti per violino di Antonio Vivaldi appartenenti alla raccolta di 12 concerti solistici intitolata "Il cimento dell'armonia e dell'invenzione".

Ciascun concerto de "Le quattro stagioni" si divide in tre movimenti, dei quali due, il primo e il terzo, sono in tempo di Allegro o Presto, mentre quello intermedio è caratterizzato da un tempo di Adagio o Largo, secondo uno schema che Vivaldi ha adottato per la maggior parte dei suoi concerti. Ogni concerto si riferisce ad una delle quattro stagioni: la "Primavera", l'"Estate", l'"Autunno" e l'"Inverno".

Si tratta di un tipico esempio di musica a programma, cioè di composizioni a carattere prettamente descrittivo. Ad esempio, l'"Inverno" è dipinto spesso a tinte scure e tetre, al contrario l'"Estate" evoca l'oppressione del caldo, oppure una tempesta nel suo ultimo movimento. Vivaldi preparò quattro sonetti, uno per concerto e i cui versi sono inseriti nella partitura per sottolineare i diversi elementi di ciascuna stagione.

Primavera

La "Primavera" è un concerto in Mi maggiore per violino, archi e clavicembalo. I tre movimenti di cui consta la Primavera descrivono tre momenti della stagione: il canto degli uccelli (allegro), il riposo del pastore con il suo cane (largo) e la danza finale (allegro). Il violino solista rappresenta un pastore addormentato, le viole, il latrato del suo fedele cane, mentre i restanti violini le foglie fruscianti.

Estate

L'"Estate" è un concerto in Sol minore per violino, archi e clavicembalo. Il concerto per i suoi toni accesi e violenti riflette con maggiore efficacia rispetto agli altri la carica esplosiva della stagione. La tempesta viene descritta passo passo nella sua manifestazione al pastore: dapprima si avvicina da lontano nella calura estiva (allegro non molto - allegro), quindi il pastore che si spaventa per l'improvviso temporale (adagio presto) e infine la virulenza sprigionata dalla tempesta in azione (presto).

Autunno

L'"Autunno" è un concerto in Fa maggiore per violino, archi e clavicembalo. Vivaldi descrive la figura del dio romano Bacco: un'iniziale panoramica della vendemmia è seguita dall'ebbrezza provocata dal vino, movimento dal titolo "I dormienti ubriachi", in un clima trasognato e sereno. L'ultimo movimento coincide con i martellanti ritmi della caccia.

Inverno

È un concerto in Fa minore per archi. L'"Inverno" viene descritto in tre momenti: l'azione spietata del vento gelido (allegro), il secondo movimento, tra i più celebri delle quattro stagioni, della pioggia che cade lenta sul terreno ghiacciato (adagio) e la serena accettazione del rigido clima invernale (allegro).

Il M° Delio Cassetta



PROGETTO "CULTURA E LINGUA DEL TERRITORIO BELLUNESE"



L.R. N.8 DEL 13 APRILE 2007

**"CULTURA E LINGUA DEL
TERRITORIO BELLUNESE"**

CON IL PATROCINIO DEL

**4 OTTOBRE 2013 ORE 18.00 - LONGARONE, SALA POPOLI D'EUROPA
GLI ALFABETI DELLA CONSOLAZIONE:
LETTERATURA BELLUNESE
DEL VAJONT**

CONVERSAZIONE DEL PROF. FRANCESCO PIERO FRANCHI

Venerdì 4 ottobre alle 18.00, nella sala Popoli d'Europa a Longarone, il Prof. Francesco Piero Franchi terrà la conversazione dal titolo "Gli alfabeti della consolazione: letteratura bellunese del Vajont" inserito nel progetto "Cultura e lingua del territorio bellunese", curato dal circolo.

I precedenti incontri, dedicati alle varietà dialettali, ai saperi e agli usi della civiltà contadina, alla vita in villa, e ai riti della sfenagione, si sono già svolti in varie località della provincia, nell'intento dichiarato di legare, in modo concreto, il tema trattato al territorio.

E così sarà anche per Longarone, a 50 anni dalla tragedia che ha sconvolto la morfologia del paesaggio fisico, distrutto il mondo di affetti, cambiato la percezione del dolore, condizionato la memoria collettiva di un'intera comunità.

Il relatore, partendo dalla riflessione che le immani tragedie hanno sempre prodotto qualcosa di positivo nelle coscienze degli uomini e che, da un infinito dolore, nasce sempre qualcosa di grande, passerà in rassegna i contributi che autori locali, e non, hanno dato all'elaborazione del lutto, dimostrando come sia possibile parlare, oggi, di una letteratura del Vajont, che non è solo lirica, memorialistica, prosa poetica, narrazione onirica, fiaba, ma anche orazione civile, teatro di denuncia, "racconto" filmico.

A confermare, ancora una volta, che la PAROLA, ha potere risarcitorio e costituisce la più duratura gratificazione estetica del dolore stesso.

Rosetta Giroto Cannarella

**"ELEMENTI PER UNA
«LETTERATURA DEL VAJONT»"
DEL PROF. FRANCESCO PIERO FRANCHI**

La terra si è difesa, sul monte Toc: sull'ampio squarcio della sua frana, sul dorso decorticato della montagna, è ricresciuta una foresta, che ingloba le macerie umane scivolte a valle nell'ottobre del 1963, e che ospita una ricca e sorprendente fauna, oltre che alberi dal bizzarro portamento, inclinati come sono per le conseguenze dell'antica catastrofe; il cancro del Vajont è diventato un'oasi inaspettata. «una foresta storta cresciuta sulla luna»; la chiama così il giornalista-scrittore Toni Sirena, figlio di Tina Merlin: «oggi la frana del Vajont piace ripensarla non più come una luna sterile, ma come un simbolo di vita: della vita che riprende, che rinasce, di una primordiale forza vitale che nonostante tutto vince la morte e il male»¹. Rubo volentieri questa metafora all'amico, implicato come me, anche se molto più di me, nel nodo emozionale del Vajont, delle sue premesse e del suoi postumi; infatti la generosità con cui la natura ha risarcito il paesaggio, nello scorrere del tempo, mi sembra un efficace simbolo di quanto è accaduto, sul piano intellettuale ed estetico, nell'ambito culturale di questo paese, per quanto riguarda il Vajont.

Quindici anni fa, all'interno del convegno "A trent'anni dal Vajont: disastro e ricostruzione", tenutosi a Longarone nell'ottobre del 1993, e organizzato da quel Comune, ho cercato, con i mezzi e le conoscenze che avevo, e sulla spinta di forti tensioni personali e collettive derivate dell'«evento», di delineare una possibile «storia della letteratura del Vajont»; invocavo il prodursi di qualche opera d'ingegno, di evidente bellezza, di profondità morale che potesse in qualche maniera avviare il «risarcimento estetico» e produrre una consolazione esistenziale, cercavo di evocare lo specifico

elemento spirituale che potesse redimere il colossale delitto, cioè che potesse compiere la sua sublimazione in un patrimonio estetico fruibile anche al di fuori della cerchia delle vittime, osservando che dal complesso nodo del Vajont non era ancora emersa sufficientemente questa potenzialità di redenzione che, impedendo di fatto col vincolo di una coscienza chiara e a tutti partecipata, il ripetersi effettivo di simili stragi, ne tramandasse il ricordo nel senso più purificato e purificante, non per continuare a macerarsi nel dolore, ma per crescere nella consapevolezza senza limiti di tempo, generazione, spazio, cultura². [...]

I quindici anni che sono passati da quel convegno sono stati molto fruttuosi: l'inseminazione intellettuale operata da Tina Merlin, e dai numerosi studiosi del «caso Vajont», alcuni dei quali sono dei veri e propri specialisti, e operano tutt'ora, hanno finalmente rotto l'incrostazione di rimozione e amnesia tipica di società distratte come la nostra (rimozione e amnesia peraltro favorite con ogni mezzo da tecnici, imprenditori, finanziari e politici implicati nella catastrofe).

Il corto circuito tra l'intensità emotiva e politica dell'opera di Tina Merlin e la capacità interpretativa e l'indignazione civile di Marco Paolini ha finalmente prodotto lo choc mediatico che ha restituito alla coscienza di massa degli italiani, e alla critica sociale, questa parte della loro storia³; la sera del 9 ottobre del 1997 l'attore e regista di origine bellunese inchiodò davanti al video tre milioni di telespettatori con la sua «orazione civile» e parte da qui la diffusione di conoscenza, la «popolarità» del tema Vajont, la presa di coscienza: l'Italia ha cominciato finalmente ad adottare le vittime, e a rendersi conto delle tremende implicazioni del «caso Vajont», implicazioni di ordine etico, tecnico, sociale, politico, in specie riguardo al predominio dell'interesse privato sul bene comune, e al cinismo industriale.

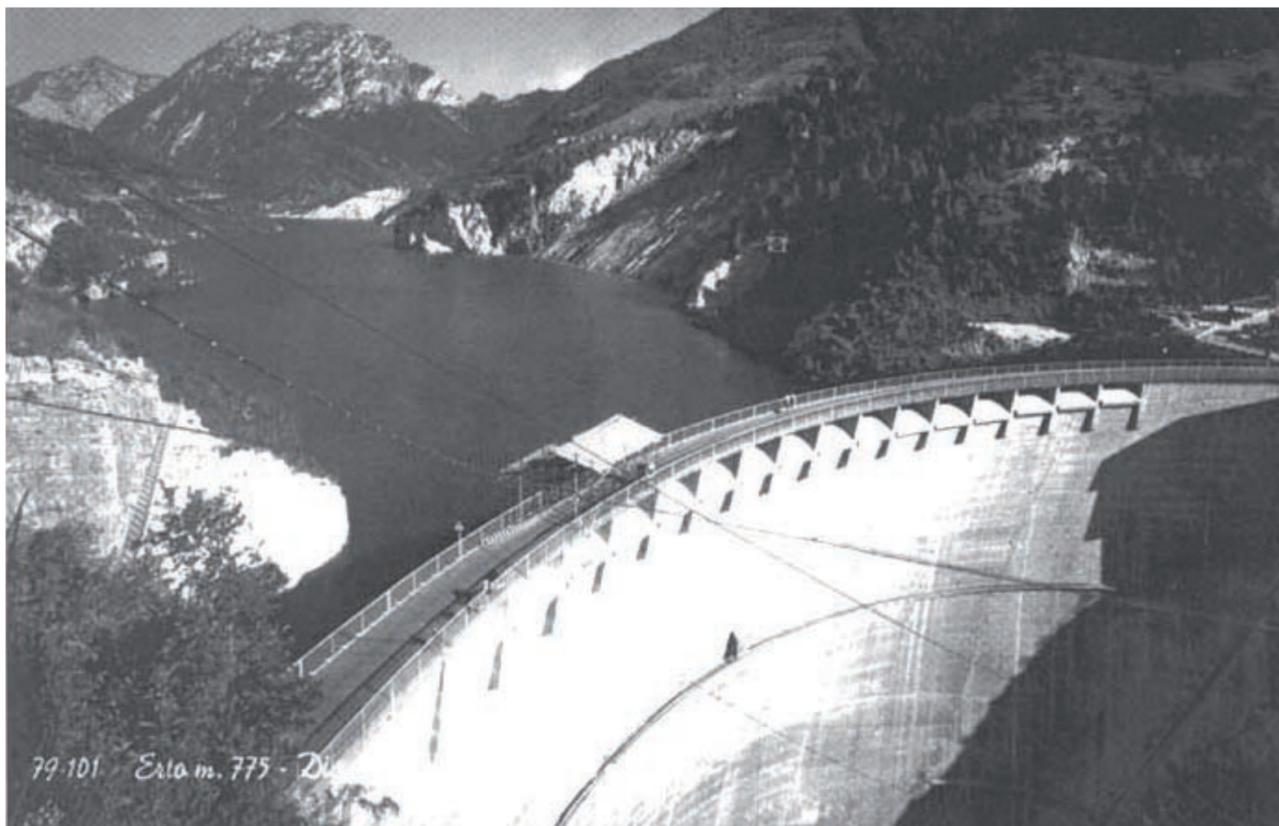
[...]I giovani, soprattutto, integrano il Vajont, della cui storia complessa forse ignorano i dettagli ma di cui hanno benissimo capito i significati generali, nel loro orizzonte immaginario; non ci sono solo le scelte di studio, che conducono a tesi universitarie sull'argomento, ma amplissima è la pubblicistica sulla rete web: il veicolo internet, connaturato alle attuali generazioni, e strumento per loro ovvio, a metà maggio del 2008 presentava 262.000 risposte dedicate al Vajont e agli argomenti connessi; si fanno qui interessanti scoperte (che sono tali, ovviamente, soltanto per studiosi di obsoleta attrezzatura come noi siamo): oltre ai più vari elementi di memorialistica, e temi offerti al dibattito, anche per studiare meglio disastri analoghi, si può avere anche il felice incontro con la musica giovanile dedicata, con serietà e lirismo, al Vajont.

[...]A giudicare dall'uso quotidiano, il termine «Vajont» è ormai entrato nel lessico abituale della stampa o della pubblicistica per indicare qualunque evento catastrofico per sovrabbondanza e collasso di materiale, in senso figurato, con connotazioni talvolta irraguardose: l'ultimo recente esempio si trova in una intercettazione telefonica in cui, in questo maggio, un responsabile della pessima gestione della nettezza urbana in Campania dice che, se attuerà una certa procedura di stivaggi, ne conseguirà «un vajont di liquami». Detestabile l'uso del termine in quel contesto di inciviltà pubblica e privata, ma assai politicamente comprensibile: anche i colpevoli, e non solo le vittime, hanno imparato cosa significhi l'intreccio malvagio di prevaricazioni, uso privato di beni pubblici, incuria tecnica, incompetenza scientifica, ignavia politica; speriamo che sentano ben dentro, anch'essi, quel sordo rumore, quella paura senza nome, senza possibile misura, anche se, data la loro etica e i limiti della loro intelligenza, per loro non può esserci «risarcimento estetico».

¹ Toni Sirena, La foresta storta che è rinata sulla luna, «Corriere delle Alpi», 11 giugno 2008

² Francesco Piero Franchi, La letteratura del Vajont. Note su un trauma collettivo, un dolore privato e un debito estetico, in Disastro e ricostruzione nell'area del Vajont, a cura di Ferruccio Vendramini, Comune di Longarone, Longarone, 1994, pp. 69-75.

³ C'erano già stati esperimenti di drammatizzazione del Vajont, per opera dell'attore bellunese Sandro Buzzatti; un dramma in due atti, ambientato nella stazione di Longarone alle ore 20 del 9 ottobre 1993, e che ha come personaggi inquietanti le vittime del disastro, rievocate in forma fantasmatica, è stato scritto da Maurizio Donadoni, Memoria di classe. Franco Di Mauro, Napoli 1994



VAJONT

1963-2013

...
Quanto pesa un metro cubo d'acqua?
Un metro cubo d'acqua? Mille chili, una tonnellata.
Una tonnellata va bene?
Le frane le misurano a metri cubi. Il metro cubo è
l'unica cosa che resta fissa, perché poi la densità, il
peso, cambiano.
Il 9 ottobre 1963 dal monte Toc, dietro la diga del Va-
jont, si staccano tutti insieme 260 milioni di metri cubi
di roccia.
Vuol dire quasi sei volte più della Valtellina.
Vuol dire seicento volte più grande della frana della
Val di Stava.
Duecentosessanta milioni di metri cubi di roccia cas-
cano nel lago dietro alla diga e sollevano un'onda di
cinquanta milioni di metri cubi. Di questi cinquanta
milioni, solo la metà scavalca di là della diga, solo ven-
ticinque milioni di metri cubi d'acqua... Ma è più che
sufficiente a spazzare via dalla faccia della terra cin-
que paesi: Longarone, Pirago, Rivalta, Villanova, Faè.
Duemila i morti.
La storia della diga del Vajont iniziata sette anni pri-
ma, si conclude in quattro minuti di apocalisse, con
l'olocausto di duemila vittime....
Marco Paolini da "Il racconto del Vajont"

Il testo de "Il racconto del Vajont" è pubblicato da Garzanti, Milano 1997
Il video dello spettacolo è pubblicato da Einaudi, Torino 1999

Io sono nato nel 1956: nel '63 avevo sette anni e di Longarone imparai presto quel che c'era da sapere. Qualche anno dopo lessi MORIRE SUL VAJONT: ricordo bene la rabbia che mi prese a 'scoprire' questa storia così diversa da come me la ricordavo da bambino, avrei voluto che tutti sapessero, ma non sapevo come fare. Qualche anno dopo ho letto il libro di Tina Merlin SULLA PELLE VIVA e mi sono vergognato, vergognato di non conoscere, di non sapere o di aver dimenticato. Tina parla di un piccolo popolo cancellato dall'incubo e dalla tracotanza. Questo popolo è il mio, non per ragioni geografiche o di sangue, ma per scelta... questo popolo io lo conosco. Le parole di Tina Merlin avevano riaccessato in me la rabbia antica e non volevo correre il rischio di dimenticare ancora e per non dimenticare dovevo, usando il mio lavoro, raccontare.

Il racconto è lungo, tra una cosa e l'altra non finisce quasi mai prima di tre ore. E' lungo perché non è stato pensato come uno spettacolo teatrale. E' lungo perché alla fine ci sono quelli che si fermano per sapere il seguito e si fa presto a tirar tardi. In quei momenti mi sento 'esposto', investito del ruolo dell'intellettuale, e non mi sento per niente a mio agio. Nessun artista di mia conoscenza vorrebbe essere oggi investito di tale onore, nessun artista studia da intellettuale. Io in quei momenti resto lì perché mi vergogno di non aver saputo e poi di aver saputo e di aver dimenticato questa Strage di Stato che come uomo non posso ancora tollerare in silenzio. VAJONT è stato uno spartiacque, ho imparato da quel lavoro che c'è un ruolo da attore che non può più esser scrollato di dosso come un personaggio qualunque. Ruoli e personaggi sono due categorie distinte. Una volta gli attori erano più specializzati; a ciascuno si dava un ruolo che durava da un lavoro all'altro, da personaggio a personaggio, i testi erano scritti pensando ad un'architettura di ruoli.

Dopo VAJONT sono diventato narratore civile, continuamente mi vien chiesto di raccontare questa o quella storia italiana. Ho cercato di ribellarmi al ruolo, ho provato altre strade, altre chiavi di racconto, altri soggetti, ma dentro di me il ruolo vive.

VAJONT, 9 OTTOBRE '63 è nato come racconto privato, poi è diventato

teatro, poi orazione civile; è passato dalle case alle scuole, ai teatri, alla televisione e infine alle librerie.

Non credo nel cambiamento, abbiamo perso troppo della sua forza, il credo che sia eloquente quindi non ha bisogno di questa né di altre presentazioni.

di MARCO PAOLINI



MARCO PAOLINI - RICORDO DEL DISASTRO DEL VAJONT

SENA E COSE. E ROSE.

IL 15 SETTEMBRE
A FELTRE

Antonio Fiabane, finalista al Premio Poggio Bustone, si esibirà nella ricercata cornice del Teatro La Sèna

Anche quest'anno, Antonio Fiabane sarà protagonista della pre-apertura della Stagione del Circolo: il 15 settembre alle 21, infatti, l'artista agordino si esibirà nel concerto "Sena e cose. E rose", al Teatro de La Sèna di Feltre.

In concomitanza con la presentazione della Stagione del Circolo, l'8 settembre, il cantautore, con il pezzo Fate Vobis, sarà uno degli otto finalisti che saliranno sul palco dei Giardini di Marzo per l'edizione 2013 del **Premio Poggio Bustone** (www.premiopoggiobustone.it)

Infatti, fra oltre 30 cantautori selezionati per le audizioni, che si sono svolte il 29 e 30 giugno scorso, nei prestigiosi Forward Studios di Grottaferrata, c'è anche il nostro amico e conterraneo Fiabane.

Cantautore attivo già dalla metà degli anni '80, ha scritto anche per altri. Con Shell Shapiro, a metà degli anni ottanta in Milano, comincia un progetto discografico incentrato sulle proprie canzoni: passato alla produzione di Roberto Soffici, tale progetto approderà alla Polygram diretta da Bruno Tibaldi. Il disco non verrà mai pubblicato, ma sarà Tibaldi stesso qualche anno dopo a credere in una canzone, "L'astronauta", portata al successo da Federico Stragà. Per lo stesso artista, Fiabane compone buona parte di "Click here" (Sony-Studio Lead 2001). Nell'estate 2002 firma il brano vincitore del "Disco per l'Estate", il "Coccodrillo vegetariano". Contemporaneamente continua una attività live che lo vede attivo in alcuni storici locali italiani, dal "Toulà" di Cortina ai "Poeti" di Bologna. Nel 2002 produce per Sony Music i Positiva e nel 2003 sale sul palco del premio Ciampi grazie all'artista ed amico Lorenzo Vecchiato. Con Sergio Cossu scrive il musical Angeli sul ghiaccio, resident-show di Gardaland. Antonio Fiabane ha contribuito ad allestire, per la regia di Francesco Bortolini e con l'attore Roberto Faoro, la pièce teatrale Ho giocato a carte con l'assassino, ispirata ai Misteri di Alleghe di Sergio Saviane, componendone anche la colonna sonora. Nel 2007, su incarico della Regione Veneto, realizza Sentimento talian, un inno per gli emigranti veneti nel mondo. Nel 2011 firma il brano Storia e memoria di Anansi.

Il brano Fate vobis, con cui è arrivato in finale al Premio Poggio Bustone, è tratto dall'album Riconosci i tuoi santi, il suo primo lavoro solista, presentato in anteprima proprio dal Circolo per l'apertura della Stagione 2012/2013. Otto canzoni ("pensato come un trentatré giri: quattro per lato"), quasi tutte inedite e scritte in tempi diversi, a ripercorrere il sentiero creativo del cantautore agordino. Il disco, prodotto da Piero Bolzan ed editato da Bruno Tibaldi, è stato registrato in presa diretta all'inizio dell'estate 2012 nella Villa Fiore di Agordo e completato negli studi di Audiogruppo. Interpreti del cd numerosi musicisti bellunesi a partire da Alberto Mambrini e Moreno Dal Farra, compagni di musica di Antonio anche nelle sue apparizioni dal vivo, a Fabio De Min dei "Non voglio che Clara".

Augurandogli "in bocca al lupo", invitiamo gli interessati a prenotare quanto prima un posto per il concerto del 15!

Teatro de la Sena in Feltre
Domenica 15 settembre ore 21



Sena e cose.
e rose

Antonio Fiabane

Alberto Mambrini
Moreno Dal Farra

e con Teresa Pante

posto unico euro 15

prevendita:

Circolo Cultura e Stampa
piazza Mazzini 18 Belluno

Tel. 0437-948911 info@ccsb.it

 SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

 CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE

 SEST



14^A edizione TEATRO IN LINGUA ORIGINALE

CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE

COMING SOON

**Per aggiornamenti Vi invitiamo a contattare il Circolo o a consultare
il sito www.circoloculturaestampabellunese.it**

Responsabile della Rassegna: Prof.ssa Maria Luisa Venzon



Si ringraziano
dipendenti e collaboratori,
soci e abbonati, amici e sostenitori,
sponsor pubblici e privati e tutti coloro che
da quasi 40 anni credono nel
Circolo Cultura e Stampa Bellunese

TEATRO «Tutto merito della buona scelta degli spettacoli»

Circolo, assalto all'abbonamento

Dino Bridda

BELLUNO

Con un programma ben calibrato tra sorrisi e riflessioni la stagione di prosa 2013-2014 del Circolo cultura e stampa, giunta alla 36ma edizione, viaggia già con il vento in poppa ancora prima della tradizionale serata di presentazione al pubblico, che avrà luogo l'8 settembre al ristorante «del Conte» a Salmenega di Santa Giustina.

La segreteria del Circolo in piazza Mazzini è stata letteralmente subissata di richieste di abbonamento, ma prima di tutto è stato rispettato il diritto di prelazione vantato dai cosiddetti abbonati storici che ormai da molte stagioni occupano il loro posto in platea o in galleria al teatro Comunale del capoluogo. Materialmente non s'è ancora provveduto a stampare i carnet d'abbonamento che già hanno trovato collocazione. A che cosa si deve questo successo? Alla sede di piazza Mazzini sono convinti: «È tutto merito della scelta degli spettacoli, ci hanno detto molti abbonati, perché ci permetteranno di ridere e riflettere allo stesso tempo. Allo stesso tempo ha giocato un ruolo



IN SALA Il cartellone proposto dal Circolo cultura e stampa piace

importante e decisivo anche l'adeguatezza dei prezzi alla fruizione».

A questo punto la segreteria del Circolo invita i ritardatari ad affrettarsi a prenotare il posto a teatro e per informazioni e prenotazioni il Circolo stesso è a disposizione allo 0437/948911 o via mail ad info@ccsb.it. Per i soci l'invito a prenotare vale anche per la serata di presentazione del cartellone dell'8 settembre quando i partecipanti saranno allietati dalle musiche eseguite dalla Dolomiti Symphonia Orchestra,

diretta dal maestro Delio Cassetta, che proporrà le «Quattro stagioni» di Antonio Vivaldi.

Vale la pena di ricordare che la stagione di prosa ospiterà artisti di vaglia quali Gianfranco D'Angelo, Paola Quattrini, Natalino Balasso, Marco Paolini, Zuzzurro e Gaspare e la compagnia del Teatro Stabile di Verona. Per gli autori si va da William Shakespeare a Daniel Glat-tauer, mentre è in programma anche un concerto dei giovani talenti bellunesi a cura della Dolomiti Symphonia Orchestra.

© riproduzione riservata

dal Gazzettino 30-08-2013

Stagione di prosa: Circolo "bombardato" di abbonati e richieste



Gianfranco D'Angelo

BELLUNO

Sta ottenendo successo il cartellone della 36ª Stagione di Prosa del Circolo: ancor prima della tradizionale serata di presentazione, l'8 settembre alle 18 (Ristorante del Conte a Salmenega di Santa Giustina), gli abbonati storici e numerosi nuovi fruitori hanno confermato o prenotato la poltrona al Comunale per un'altra stagione di prosa.

Al punto che il Circolo si è trovato a essere "bombardato" di richieste mentre è ancora in fase di aggiornamento del sistema per la stampa concreta degli abbonamenti.

«Come promesso però, il diritto di prelazione è stato concesso a chi per molti anni ha occupato

le stesse posizioni in sala, diventando un habitué al Comunale», spiegano gli organizzatori.

«Merito della scelta degli spettacoli» hanno commentato in molti «che ci permetteranno di ridere e riflettere allo stesso tempo, e dei prezzi adeguati alla fruizione».

Ricordiamo che la Stagione inizierà sabato 16 novembre 2013 con California Suite che avrà come protagonisti Gianfranco D'Angelo e Paola Quattrini, poi sabato 7 dicembre 2013 sarà la volta di Stand up Balasso con Natalino Balasso. Mercoledì 8 gennaio 2014, Marco Paolini interpreterà la Ballata di uomini e cani. Stacco musicale sabato 15 febbraio 2014 con il Concerto dei giovani talenti bellunesi a cu-

ra della Dolomiti Symphonia Orchestra del maestro Delio Cassetta.

Sabato 8 marzo 2014 il duo comico Zuzzurro e Gaspare proporrà Tutto Shakespeare in 90 minuti. La stagione chiuderà i battenti Sabato 29 marzo 2014 con Le ho mai raccontate del vento del Nord di Daniel Glat-tauer, proposta dal Teatro Stabile di Verona.

Oltre ad invitare soci, amici e chiunque volesse avvicinarsi alla realtà del Circolo alla serata dell'8 settembre, la stessa associazione invita gli interessati ad affrettarsi a prenotare il posto a teatro.

Info e prenotazioni allo 0437/948911 o via mail ad info@ccsb.it

Don Chisciotte

PERIODICO DI INFORMAZIONE CULTURALE
DEL CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE



Anno VIII • n. 1 • Settembre 2013

Redazione e Amministrazione

Piazza Mazzini, 18 - 32100 Belluno

Tel 0437 9489 - Fax 0437 290721

info@ccsb.it

www.circoloculturaestampabellunese.it

Registrazione al Tribunale di Belluno

N° 3106

R. Stampa del 13 aprile 2006

Pubblicità inferiore al 40%

Direttore Responsabile

LUIGINO BOITO

A cura di

ANGELA DA ROLT

Hanno collaborato Sara Bona, Martina Boito,

Rosetta Giroto Cannarella, Anna De March,

Elisabetta Pierobon

Interventi relativi al Vajont tratti da

Francesco Piero Franchi e Marco Paolini

Fotocomposizione e stampa

Tipografia Nero su Bianco Pieve d'Alpago

Belluno

SEGUICI ANCHE SU



SCARICANDO L'APP GRATUITA!



facebook

Ret@venti
2013 cultura

Regione
Veneto
Provincia
di Belluno